

IZIEU,

UNA COLONIA PER BAMBINI EBREI RIFUGIATI – 1943-1944



Mostra realizzata dalla Maison d'Izieu e dall'Istituto storico di Modena

A cura di Stéphanie Boissard e Giulia Ricci

Allestimento: Eric Resson

L'edizione italiana è stata inaugurata l'11 gennaio 2014 presso la Galleria Europa, Comune di Modena, in occasione delle iniziative per il decennale del sodalizio tra l'Istituto storico di Modena e la Maison d'Izieu.



Maison d'Izieu
mémorial des enfants juifs exterminés
www.maisondizieu.eu



Istituto per la storia della Resistenza e della società
contemporanea in provincia di Modena
www.istitutostorico.com

© Istituto storico di Modena

IZIEU, UNA COLONIA PER BAMBINI EBREI RIFUGIATI: 1943-1944 mostra fotografica

La mostra è costituita da: - 1 pannello titolo cm 82x20
- 4 quadri (due sul contesto storico T1 e T2, uno sulla mostra fotografica T3 e uno sulle foto del 26 marzo 1944 T4) cm 42x52 cd
- 40 fotografie incorniciate cm 42x52 cd
- 6 quadri di disegni e lettere incorniciati cm 42x52 cd.

I quadri, corredati da un piccolo gancio in metallo (vedi foto), possono essere assicurati a parete fissa o a supporto mobile (cimasa/catena).



L'esposizione è organizzata per temi e al loro interno si può scegliere di presentare solo qualche quadro, secondo lo spazio disponibile.

È essenziale che per ogni allestimento siano presenti - oltre al pannello titolo e al quadro n. 00 - i tre quadri di testo introduttivi (T1, T2, T3) che presentano il contesto storico e le fonti documentarie della mostra, così come il quadro di testo (T4) che presenta le foto del 26 marzo 1944 e che deve sempre precederle ed essere allestito in posizione 33.

Foto titolo: n. 00 allestita sotto il pannello titolo

Il contesto storico: T1; T2; T3

Il sito e la casa: n. 01/03; n. 02/04

Momenti quotidiani in colonia: n. 03/23; n. 04/21; n. 05/20; n. 06/17; n. 07/08, n. 08/18; n. 09/22; n. 10/06; n. 11/19; n. 12/07

Nei dintorni della colonia: n. 13/05; n. 14/10; n. 15/09; n. 16/13; n. 17/28

Adulti: n. 18/14; n. 19/26; n. 20/15; n. 21/11; n. 22/12 ; n.23/24

Adolescenti: n. 24/25; n. 25/29; n. 26/27; n. 27/31; n. 28/30

Ragazzi: n. 29/32; n. 30/33; n. 31/34; n. 32/35;

Foto del 26 marzo 1944: n.33/testo presentazione; n.34/36; n. 35/38; n. 36/41; n. 37/42; n. 38/37; n.39/39; n. 40/40

Disegni e lettere: 6 quadri

Ogni quadro reca sul retro un doppio numero identificativo della foto: il primo si riferisce all'ordine del percorso di allestimento, il secondo all'inventario dell'archivio della Maison d'Izieu.

Piano di allestimento

Titolo

Izieu, UNA COLONIA PER BAMBINI EBREI RIFUGIATI - 1943-1944



00

Il contesto storico

T1

L il 12 giugno 1940 la Francia firma l'armistizio con la Germania nazista e viene divisa in diverse zone. Le principali sono la zona occupata a nord e la zona non occupata a sud, entrambe separate da una linea di demarcazione.

N el luglio 1941 l'Assemblea nazionale rinviata a Vichy vota i pieni poteri al nuovo alto commissario, il maresciallo Philippe Pétain, governo collaborazionista, che sviluppa una linea politica antisemita e antisocialista.

I n quegli anni i francesi non reagiscono molto alle persecuzioni antisemite messe in opera sia nella zona occupata, sia in quella di Vichy. Le Chirac rimangono silenziosi, i movimenti di Resistenza non sono ancora ben organizzati. Solo le opere di soccorso aiutano gli ebrei, in particolare l'Œuvre de Secours aux Juifs (OSJ). Opere di soccorso ai bambini, molto attive nel centro e nel sud della Francia, si adoperano per far liberare i minori rinchiusi nei campi di internamento, come Aigu e Rivaudoux.

D al 1941 la polizia nazista si radicalizza, le persecuzioni e gli internamenti sono ora più pesanti, al trasferimento nei centri di sterminio dell'Europa orientale. La retata del Vel d'Hiv a Parigi il 16-17 luglio 1942, eseguita dalla polizia francese su richiesta delle autorità tedesche, sarà la prima grande retata che porta all'arresto di 4.100 persone, fra cui 4.000 bambini.

N el novembre 1942, in seguito allo sbarco degli Alleati in Africa del nord, i tedeschi invadono la zona non occupata, mentre l'armata italiana occupa i dipartimenti francesi situati nella riviera sud del Rodano, che verranno persi l'8 settembre 1943.

C on la capitolazione dell'Italia, la resistenza alla persecuzione antisemita nazista e vichyista investe tutta la zona sud e le stesse residenze dell'Œuvre sono chiuse perché non rappresentano più un rifugio sicuro per i bambini.

A la fine della guerra circa 25.000 ebrei sono deportati dalla Francia, fra i quali vi sono più di 11.000 bambini. Fra i deportati sopravvissuti fra le 1.500-2.000 persone.

T2

I n questo contesto, Miriam e Sabine Zlatin, emigrate dall'Europa dell'Est e naturalizzate francesi, giungono a Lione con una quindicina di bambini ed ebrei atevi per aprire una colonia di rifugio, favorita dalla situazione che la zona occupata dagli italiani presenta, ogni tanto, infatti, garantita una relativa sicurezza agli ebrei, dato che gli italiani, al contrario delle autorità francesi, si rifiutano di arrestarli e consegnarli ai nazisti.

I bambini di Lione e le loro famiglie provengono da diversi paesi europei, fra i quali la Germania, Austria, il Belgio, il Lussemburgo, l'Ungheria e la Polonia. Fuggono dalle persecuzioni antisemite, costretti spesso ad attraversare l'Europa alla ricerca di un rifugio.

L a colonia di Lione è un luogo di passaggio, fra il maggio e l'aprile 1944 lascio il più di un centinaio di bambini per lo più ebrei, alcuni dei quali vi trascorrono solo qualche settimana o mese.

I l'8 aprile 1944, su ordine di Klaus Barbie, 44 bambini e 7 adulti presenti alla colonia sono arrestati. Internati nella prigione di Montbrun a Lione, sono mandati a Drancy (nei pressi di Parigi) e poi deportati alla volta di Auschwitz (Polonia) e di Ravensbrück (Germania) con diversi convogli successivi.



T3

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

L a mostra fotografa della colonia di Lione, provengono da tutte le epoche di persone che hanno soggiornato alla colonia o che l'hanno frequentata in vari momenti tra il 1941 e il 1944: Henry Alexander, Marie Louise Bouteux, Philippe Dubois, Paul Nordemann, Renée Faltiers-Bouteux, Pauline Faltiers-Ruche, la famiglia Perrier e Sabine Zlatin.

L a raccolta di questi album, fotografie e documenti della colonia è l'opera di Henry Alexander e Sabine Zlatin, con il contributo di Marie Louise Bouteux e Philippe Dubois, e di quella di Philippe Dubois nel 2013.

L a mostra fotografa è stata allestita in due percorsi: "Le maggiori parti dell'estate 1943" da due adolescenti, Paul Nordemann e Henry Alexander che abitavano a Renée e Pauline Faltiers e di Philippe Dubois, il giorno.

L a serie di foto datate al marzo 1943, dalla prima giornata della colonia, da Marie Louise Bouteux, sopra della signora Perrier, proprietaria della tenuta di via.

I l'apertura della mostra è stata un'occasione di apertura dell'apertura storica della vita quotidiana in colonia. Bambini e adulti cominciano a rappresentarsi non solo in quanto persone ma anche in quanto della guerra e impegnati nelle attività di lavoro e preparazione del cibo.

L a foto non ritrae mai i volti di Lione, i volti e gli sguardi di queste immagini non possono essere stati abbattuti agli ebrei delle persecuzioni ordite da Miriam Zlatin, il direttore e l'assistente della colonia.

L a Mostra di Lione presenta dunque il lavoro di ricerca storica e alla colonia per rinviare e ricreare in modo sempre più completo i percorsi di tutti coloro che vi sono stati accolti.

N el contesto generale della dirompente occupazione tedesca e italiana della Francia nella seconda guerra mondiale, la storia della colonia di Lione si svolge negli ultimi anni della guerra, i più cupi e violenti, in cui si radicalizzano su tutta Europa le politiche di internamento e sterminio.

R appresenta per questo una storia emblematica di persecuzione e deportazione, ma anche di opere di salvataggio che tante persone e organizzazioni hanno messo in atto verso i perseguitati, creando quella rete di solidarietà e di resistenza civile su cui si è basata la ricostruzione internazionale civile e culturale del dopoguerra.

Il sito e la casa

01

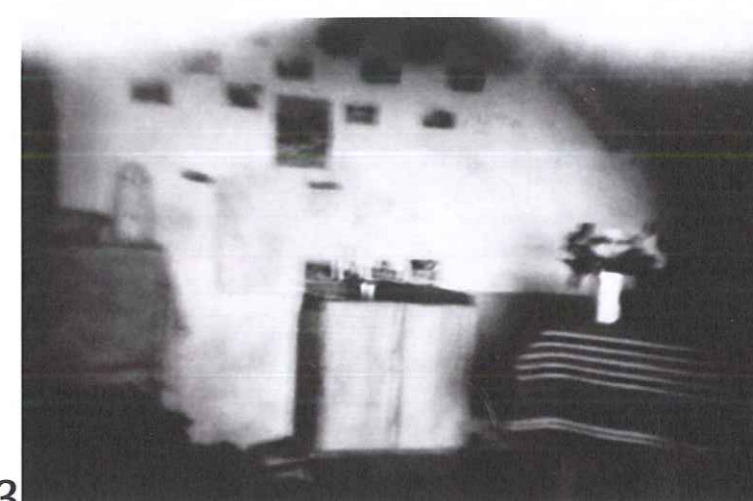


02



Photo Bernard

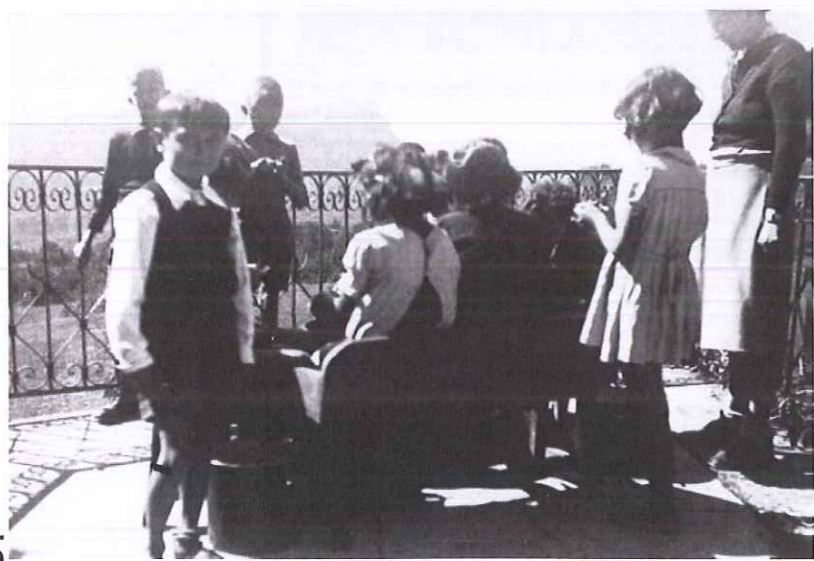
03



Momenti quotidiani in colonia



04



05



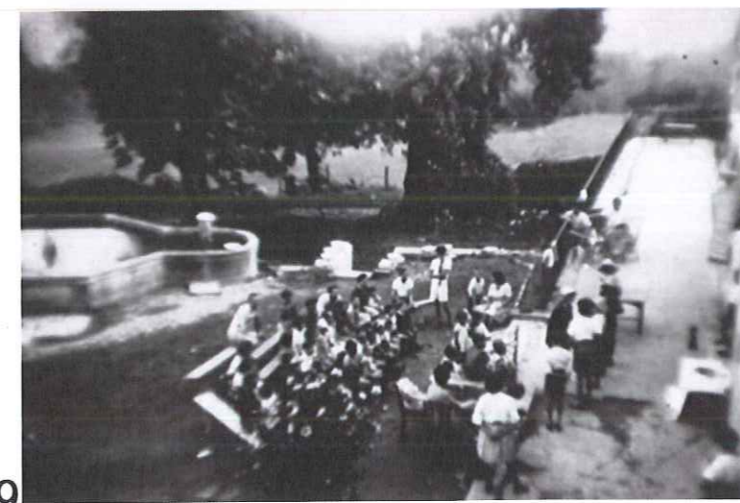
06



07



08



09



10



11



12

Nei dintorni della colonia



13



14



15



16



17

Adulti



18



19



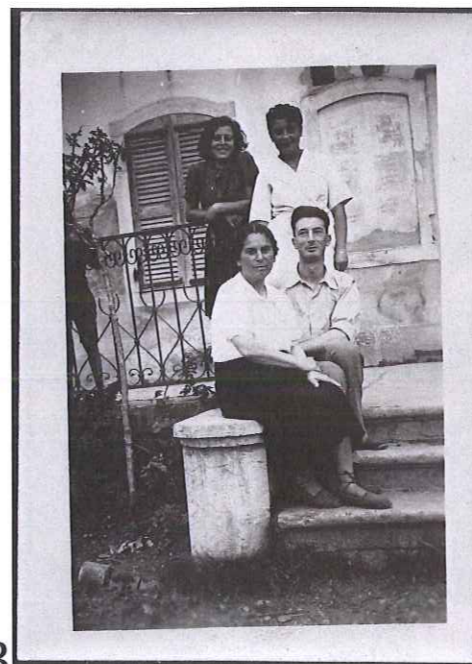
20



21



22



23

Adolescenti



24



25

Ragazzi

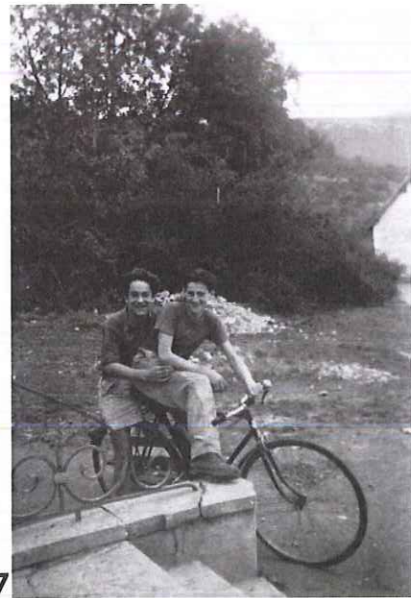
26



29



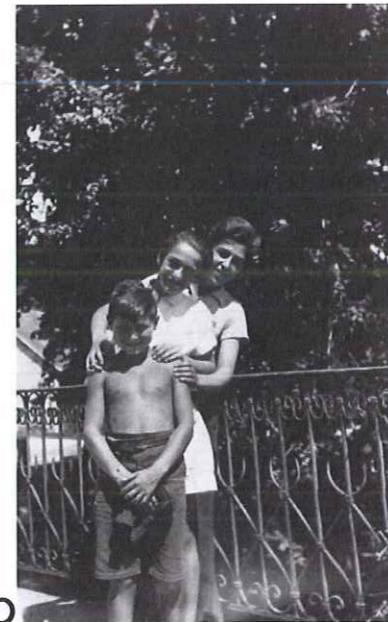
27



28



30



31





32

Le foto di marzo 1944

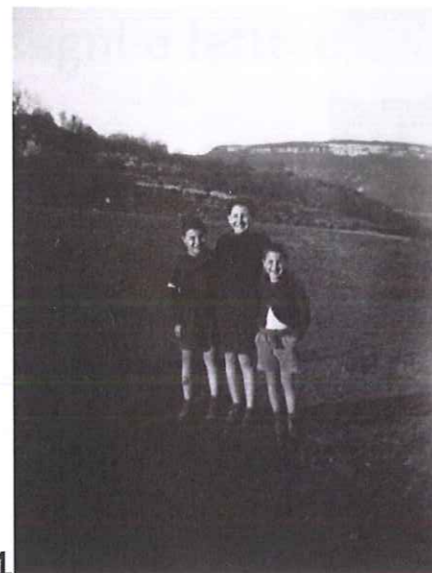
LE FOTO DI MARZO 1944

La foto illustra la situazione esistente durante il periodo della guerra nel paese di origine del fotografo e la sua famiglia. Il bambino è il figlio del fotografo, il cui nome è stato cancellato per motivi di sicurezza.

Con la foto sono ripresi due bambini che si trovano in un campo di lavoro forzato. I bambini sono stati catturati dai nazisti e sono stati trasferiti in un campo di lavoro forzato. La foto è stata scattata nel campo di lavoro forzato di Buchenwald.

Molti bambini sono stati trasferiti in un campo di lavoro forzato. La foto è stata scattata nel campo di lavoro forzato di Buchenwald. La foto è stata scattata nel campo di lavoro forzato di Buchenwald.

33



34



35



36

37



38



39



40



Disegni e lettere

Disegni di Otto
Wertheimer

Disegno e lettera di
MaxTetelbaumal
fratello

Lettera di Alice
Luzgart

Registro delle
presenze

Auguri per Sabine
Zlatin

Lettera a Dio di
Liliane Gerenstein

Disegni di indiani di
MaxTetelbaum